

Pensieri contro

# Pace e guerra, dal Corano a Günter Grass

**Roberto Carnero**

**N**on «la ragione del più forte», come si dice abitualmente, ma *Il torto del più forte*. È intitolata così la scelta di saggi militanti sulla politica e sulla letteratura del Premio Nobel per la letteratura 1999, il tedesco Günter Grass. Sono scritti che denotano l'impegno dell'autore del *Tamburo di latta* contro la guerra, anzi le guerre di oggi (dall'Iraq alla Cecenia), e contro l'arroganza del potere che continua a determinare morti e distruzioni. L'autore smonta, con la lucida semplicità di lineari ragionamenti, l'ipocrisia di chi mistifica la realtà per i propri interessi particolari: il nemico ce lo si può facilmente inventare, nel caso in cui manchi; le figure retoriche dell'eufemismo e dell'attenuazione, quando si parla della perdita di vite umane, sono abituali per un'informazione asservita ai desiderata del proprio governo; si è soliti contare e piangere solo i morti, relativamente pochi, della potenza dominante e a tacere degli altri, compresi i bambini e le donne; in tv la guerra diventa una telenovela, «interrotta da spot pubblicitari per consumatori pacifici».

Eppure sono chiare le conseguenze di questo modo di procedere: la spinta all'aumento

esponenziale delle azioni terroristiche, proprio ciò contro cui ci si era mossi all'inizio. Ci può essere qualcosa di più assurdo? Günter Grass si chiede quale possa essere lo spazio d'azione per lo scrittore, per l'uomo di lettere che non possiede, per fortuna, né armi né petrolio. Il suo compito è quello di mostrare

come «la verità esiste soltanto al plurale», ma questo «risultato narrativo» viene visto come un pericolo, «una verità mortale per i vari custodi della sola e unica verità». Non a caso l'ultimo capitolo si intitola *Elogio del dubbio*: arma democratica più potente di varie testate nucleari.

Un valore, questo del dubbio, molto caro anche a Erasmo da Rotterdam, di cui è uscita una raccolta di scritti dal titolo tolstojano (ma al rovescio) *Pace e guerra*. Per l'umanista, proteso alla ricerca dell'armonia tra l'uomo, la natura, la storia e la divinità, la pace è una dimensione essenziale, un obiettivo da perseguire con ogni sforzo. La libertà a cui l'essere umano è chiamato da Dio diventa autentica solo quando assume lo spessore della scelta etica, cioè della risposta al dovere. La guerra è invece la negazione di questa vocazione e rappresenta la più terribile iniquità, capace com'è di trascinare il genere umano alla rovina. Nel primo dei testi, *l'Orazione sulla pace e la discor-*

*dia contro i faziosi*, Erasmo afferma che Dio «volle si capisse chiaramente che egli era nato non per la ferocia, bensì per la benevolenza». E in anni in cui il «pericolo turco» incombe sulla cristianità, afferma che sarebbe meglio evitare la guerra perché «un vero Cristiano non la approva mai: forse in casi estremi non la impedisce, ma sempre contro voglia e con dolore». Anche successivamente, quando giungerà a sostenere questa necessità, si preoccuperà di *puntare il dito, prima di tutto, contro le divisioni in atto all'interno del mondo cristiano.*

Ma si può vivere in pace con i musulmani? Se lo chiedeva ai suoi tempi Erasmo da Rotterdam e se lo chiedono ancora oggi in molti. Si sente spesso sostenere che l'Islam sarebbe una religione aggressiva, portata, per sua natura intrinseca, alla «guerra santa», per espandere la propria egemonia politica così da rendere impossibile fondare una convivenza pacifica tra musulmani e non-musulmani. Adel Theodor Khoury - sacerdote cattolico e islamista - si interroga, nel saggio *Vivere in pace con i musulmani*, sui potenziali di pace dell'Islam. E sottolinea come il Corano contenga «direttive che accordano alla pace e alla ricerca della pace una chiara priorità rispetto alle azioni di guerra». Sono appelli al dialogo e alla giustizia che oggi molti pensatori islamici tendono a valorizzare, per elaborare una «teoria della pace» che faccia da pendant alla teoria classica della «guerra santa».

**Il torto del più forte**  
 di Günter Grass  
 l'ancora del  
 mediterraneo  
 pagg. 144  
 euro 12

**Pace e guerra**  
 di Erasmo  
 da Rotterdam  
 Salerno Editrice  
 pagg. 228  
 euro 12,00

**Vivere in pace con i musulmani**  
 di Adel Theodor Khoury  
 Queriniana  
 pagg. 111  
 euro 10,00.

